

Mozione n. 226

presentata in data 3 marzo 2022

ad iniziativa della Consigliera Ruggeri

Guerra in Ucraina

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- l'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa rappresenta una violazione inaccettabile dei principi e norme che regolano la vita della comunità internazionale, e in particolare il rispetto della indipendenza, sovranità e integrità territoriale di ogni Stato;

Considerato che:

- la guerra sta già provocando ingenti perdite umane, sofferenze, distruzioni, nonché consistenti flussi di profughi ed una grave emergenza umanitaria;
- non sono accettabili, sotto ogni forma, "sovranità limitate", sfere di influenza e protettorati che ledano la sovranità, l'integrità territoriale, l'indipendenza, la sicurezza, le alleanze di ogni Stato;
- inevitabile e necessaria è la adozione internazionale di sanzioni, che devono essere efficaci, selettive e assunte in modo collegiale ed uniforme da tutti i Paesi europei;
- quale Paese particolarmente dipendente dalle importazioni di energia dalla Russia, le sanzioni comporteranno impatti negativi sull'andamento economico dell'Italia, delle sue imprese e famiglie, già gravate dagli effetti negativi della pandemia;
- le imprese della regione Marche saranno particolarmente colpite dagli effetti negativi delle sanzioni, in quanto una significativa parte delle loro esportazioni è diretta verso la Russia (274 milioni di Euro nel 2020, tra cui la maggior parte della produzione dell'industria calzaturiera della regione);

Rilevato che:

- il Governo italiano ha già condannato immediatamente e con assoluta fermezza la aggressione russa all'Ucraina, inaccettabile e ingiustificata, e tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento hanno espresso analoga condanna;
- Unanime condanna hanno espresso l'Unione Europea, il G7, la NATO e tutti i loro Stati membri;
- l'Associazione Università della Pace delle Marche ha promosso un appello rivolto al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Regione Marche, al Presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche e a tutti i sindaci delle Marche, affinché "si adoperino per allontanare per sempre i venti di guerra in Ucraina e per impedire nel nostro continente una nuova tragedia e una insensata carneficina";

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- 1) a chiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nello spirito dell'appello dell'Associazione Università della Pace delle Marche, che il Governo italiano, di concerto con l'Unione Europea, si adoperi per una soluzione diplomatica della crisi russo-ucraina che scongiuri l'allargamento del conflitto ed il coinvolgimento di contingenti militari NATO, sostenendo ogni iniziativa multilaterale e bilaterale utile ad una de-escalation militare ed al percorso negoziale tra Kiev e Mosca, anche raccogliendo la disponibilità della Santa Sede a svolgere un'opera di mediazione;
- 2) a chiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che il Governo italiano promuova la ulteriore sospensione del Patto di stabilità europeo e la istituzione di un fondo europeo compensativo a favore degli Stati maggiormente penalizzati dalle sanzioni verso la Russia;
- 3) a chiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che il Governo italiano disponga misure di sostegno alle imprese particolarmente colpite dall'applicazione delle sanzioni verso la Russia, nonché la promozione di accesso a nuovi mercati verso cui indirizzare esportazioni e investimenti non allocabili sul mercato russo;
- 4) a chiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che il Governo italiano attivi percorsi di diversificazione degli approvvigionamenti energetici e di maggiore indipendenza energetica mediante massicci investimenti sulle energie rinnovabili, concorrendo attivamente alle decisioni dell'UE nella costruzione dell'Unione dell'energia;
- 5) a offrire la disponibilità della Regione Marche a partecipare ad un programma straordinario di accoglienza dei profughi ucraini, coinvolgendo enti locali ed associazionismo, semplificando le procedure per il riconoscimento dello status di rifugiato, applicando la direttiva europea sulla protezione temporanea e sostenendo le iniziative della UE per una accoglienza solidale e condivisa;
- 6) a chiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di attivare ogni iniziativa utile presso gli organismi internazionali preposti alla tutela dei diritti umani per la protezione degli organi di informazione e dei cittadini russi che diffondono, esprimono o manifestano il dissenso riguardo all'invasione dell'Ucraina ed alle operazioni militari in corso.